COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 15.12.2008
COM(2008)862 definitivo

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Verso una strategia coerente per un programma europeo di ricerca agricola

{SEC(2008)3041}

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Verso una strategia coerente per un programma europeo di ricerca agricola

INDICE

1. Un nuovo contesto per la ricerca agricola in Europa 4

1.1. La base giuridica dell'intervento dell'UE 4

1.2. Nuove sfide per l'agricoltura europea 4

1.3. Necessità di un intervento a livello di UE per un programma rinnovato di ricerca agricola 5

2. Il ruolo direttivo del comitato permanente della ricerca..... 6

2.1. Un mandato rinnovato 6

2.2. Verso dei programmi di ricerca congiunti 8

2.3. Un processo di prospezione 9

2.4. Cartografia delle capacità dell'UE 9

***3.* Azioni chiave a favore di un programma europeo di ricerca agricola coerente 10**

3.1. Verso un'agricoltura più sostenibile nel contesto mondiale..... 10

3.2. Nuovi settori prioritari per il futuro programma europeo di ricerca agricola 11

3.3. Rafforzare la produzione e la condivisione delle conoscenze in materia di agricoltura in Europa 12

3.4. Consolidamento della programmazione congiunta in materia di ricerca per una migliore governance *del sistema agroalimentare europeo*..... 13

3.5. Sviluppo di un meccanismo di monitoraggio in materia di prospezione..... 13

3.6. Le responsabilità dell'Europa in un'economia globalizzata..... 14

1. UN NUOVO CONTESTO PER LA RICERCA AGRICOLA IN EUROPA

1.1. La base giuridica dell'intervento dell'UE

Il regolamento (CEE) n. 1728/74 del Consiglio, del 27 giugno 1974, stabilisce all'articolo 11 che "*La Commissione presenta periodicamente al Parlamento europeo ed al Consiglio una relazione sul coordinamento della ricerca agricola*". Finalità di tale relazione è fornire un quadro d'insieme degli sviluppi della ricerca agricola nella Comunità ed individuare azioni strategiche che "*sarebbero desiderabili nella ricerca agricola negli Stati membri e nel coordinamento di tale ricerca a livello comunitario, alla luce degli obiettivi della politica agricola comune*".

L'articolo 7 di tale regolamento istituisce un comitato permanente della ricerca agricola (SCAR), composto di rappresentanti degli Stati membri e incaricato di consigliare la Commissione e gli Stati membri sul coordinamento della ricerca agricola in Europa.

Il contenuto della presente comunicazione e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che lo accompagna si fonda sui risultati delle varie iniziative adottate dal comitato permanente della ricerca agricola nel corso degli ultimi quattro anni per individuare tendenze ed esigenze in questo settore. Si basa anche sui risultati del progetto "EU-AGRI-MAPPING" finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del quale è stata analizzata la situazione della ricerca agricola ed alimentare in Europa[1].

1.2. Nuove sfide per l'agricoltura europea

La demografia agricola nell'UE sta cambiando: il numero di agricoltori diminuisce mentre l'estensione dei terreni agricoli rimane costante. L'età della forza lavoro agricola aumenta, e la diversificazione in attività diverse dalla produzione è insufficiente, eppure l'importanza socioeconomica ed ambientale dell'agricoltura rimane invariata. Il settore agroalimentare nel suo insieme costituisce ancora un datore di lavoro e un generatore di ricchezza fondamentale (900 miliardi di euro di fatturato, 20 milioni di posti di lavoro) e l'agricoltura costituisce ancora il meccanismo principale di utilizzo del terreno e svolge un ruolo centrale nel tessuto sociale delle aree rurali.

Le implicazioni della pratiche agricole moderne, soprattutto nei paesi dell'UE12, potrebbero determinare un aumento della disoccupazione via via che le aziende agricole assumono dimensioni sempre maggiori; la ricerca non dovrebbe trascurare le sfide socioeconomiche connesse.

Il processo di riforma della Politica agricola comune (PAC) continua a determinare dei cambiamenti nel settore agricolo. Dalla prima grande riforma del 1992, l'agricoltura comunitaria è stata costretta ad aumentare la competitività diminuendo i potenziali impatti ambientali negativi dei metodi di produzione moderni. L'agricoltura ha dovuto anche far fronte all'aumento delle preoccupazioni dei consumatori e alla loro consapevolezza in materia di sicurezza alimentare, qualità e prezzi dei prodotti alimentari e più recentemente, alla richiesta crescente di un'alimentazione più sana.

[1] www.agrifoodresearch.net/library

Se la disponibilità di prodotti alimentari a prezzi ragionevoli rimane un fattore cruciale, la riforma dell'Agenda 2000 ha introdotto il collegamento con lo sviluppo sostenibile. Il pacchetto di riforma del 2003 ha spezzato il nesso tra sostegno pubblico e produzione e ha introdotto la condizionalità rispetto alla legislazione comunitaria per quanto riguarda i metodi di produzione agricola. Questa impostazione ha finito con l'allineare l'orientamento al mercato alle norme ambientali e ad altre norme di produzione determinanti per la sostenibilità futura del settore agricolo comunitario.

Inoltre il secondo pilastro della PAC ha spostato il quadro strategico comunitario verso lo sviluppo rurale e ha permesso di moltiplicare le possibilità di orientare gli aiuti in funzione di priorità specifiche di particolare rilievo per la società, come la protezione dell'ambiente e il rafforzamento della qualità della vita nelle aree rurali nonché una serie di prodotti agricoli non alimentari, come l'accesso, le attività legate al tempo libero, la conservazione, il paesaggio, il patrimonio e il turismo.

Nel corso di tale processo di riforma, dei fattori esterni di portata mondiale hanno modificato i il settore agroalimentare dell'UE. La domanda di prodotti alimentari è aumentata per via dell'aumento della popolazione mondiale, dell'intensificazione degli sforzi contro la malnutrizione, dell'aumento del consumo di bestiame legato all'aumento del benessere nei paesi terzi e al rafforzamento del commercio internazionale. L'UE è oggi il primo importatore ed esportatore al mondo di prodotti agricoli ed è di gran lunga il mercato più importante per i paesi in via di sviluppo.

Inoltre l'agricoltura comunitaria in futuro dovrà far fronte ad una serie di nuove sfide che comprendono il rafforzamento della globalizzazione, il calo delle scorte energetiche, i cambiamenti climatici, il consumo non sostenibile delle risorse naturali e il recente aumento dei prezzi dei prodotti alimentari[2].

1.3. Necessità di un intervento a livello di UE per un programma rinnovato di ricerca agricola

Per far fronte a queste sfide, è opinione comune[3] che in Europa occorra uno spazio della ricerca agricola forte. La ricerca agricola dovrebbe permettere di acquisire le conoscenze necessarie per una comprensione approfondita dello sviluppo rurale, dei fattori e degli ostacoli legati allo sviluppo sostenibile e fornire le nuove tecnologie e le innovazioni necessarie per lo sviluppo del settore agricolo.

Il sostegno scientifico alle politiche, che si basa sui risultati e le competenze provenienti dalla comunità di ricerca, svolge un ruolo fondamentale per individuare le conseguenze economiche, ambientali e sociali delle misure previste. Ciò è conforme all'impegno della Commissione di "legiferare meglio" e, soprattutto, di effettuare valutazioni di impatto di elevata qualità.

Tuttavia, di fronte a queste esigenze della società, e anche se la ricerca agricola europea comprende un'ampia gamma di discipline e di parti interessate, le attività di ricerca sono

---

2 "Estendere la ricerca e le conoscenze agrarie" è una delle azioni previste dalla Commissione. COM(2008) 321. "Far fronte alla sfida dell'aumento dei prezzi alimentari – Linee d'intervento dell'UE".

3 Rif. *SCAR Foresight; World Development Report 2008*; Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (Relazioni IPCC); *Millennium Ecosystem System Assessment.*

spesso frammentate e poco coordinate, gli investimenti sono insufficienti e manca la massa critica. In molti casi, nessun Stato membro dispone delle risorse o delle capacità per realizzare da solo le ricerche o gli sviluppi politici necessari.

In Europa esistono vari meccanismi, soprattutto nell'ambito del programma quadro dell'Unione europea, che contribuiscono a favorire la collaborazione paneuropea tra ricercatori. Il rafforzamento della cooperazione tra programmi di ricerca nazionali, specialmente per quanto riguarda il finanziamento a livello nazionale, costituisce pertanto una priorità fondamentale ai fini della creazione di uno Spazio europeo della ricerca. A questo proposito, il piano ERA-NET[4] offre finanziamenti a favore del collegamento in rete di programmi nazionali, ministeri o agenzie di finanziamento in tutti i settori scientifici.

Sono già state varate varie reti ERA-NET che rivestono un interesse per la ricerca agricola, tuttavia il Consiglio dell'UE ha deciso (nel novembre 2004) che la collaborazione in questo ambito trarrebbe beneficio da una strategia più strutturata e che il comitato permanente SCAR avrebbe esaminato la questione più approfonditamente.

In questo senso, il recente concetto di programmazione congiunta[5] va oltre il piano ERA-NET e opta per la cooperazione diretta dei programmi pubblici degli Stati membri ai fini della definizione di prospettive comuni e di programmi strategici di ricerca e della messa in comune di risorse per affrontare insieme questioni specifiche. Alcuni importanti problemi in Europa legati, ad esempio ai cambiamenti climatici, alla crisi energetica o alle scorte alimentari trarrebbero particolare beneficio da una massa critica delle attività di ricerca pubbliche, come indicato nelle conclusioni del Consiglio informale "Competitività" riunitosi il 17 e 18 luglio 2008 a Versailles.

Il comitato permanente per la ricerca agricola è stato menzionato come esempio positivo di una possibile struttura di rete per i nuovi processi di programmazione congiunta.

2. IL RUOLO DIRETTIVO DEL COMITATO PERMANENTE DELLA RICERCA

2.1. Un mandato rinnovato

Dopo vari anni di attività ridotta, nel 2005 il comitato SCAR si è visto attribuire dal Consiglio un mandato rinnovato che gli affida un ruolo importante nel coordinamento delle attività di ricerca agricola in Europa. Del "nuovo" comitato SCAR fanno parte i 27 Stati membri, mentre rappresentanti dei paesi candidati e dei paesi associati vi partecipano in qualità di osservatori.

Il comitato è impegnato in una definizione più ampia e aggiornata del termine "ricerca agricola", che vada oltre gli stretti confini della ricerca in materia di produzione ed abbracci il concetto "dalla tavola ai campi", dando particolare rilievo alla ricerca per un'agricoltura sostenibile ed includendo gli usi non alimentari, la biodiversità, la silvicoltura e lo sviluppo rurale. Adottando un approccio olistico, il comitato SCAR affronterà problematiche

---

[4] L'articolo 169 del trattato CE consente alla Comunità di partecipare a programmi di ricerca avviati congiuntamente da vari Stati membri ed è destinato a tematiche di particolare rilevanza e visibilità politica.

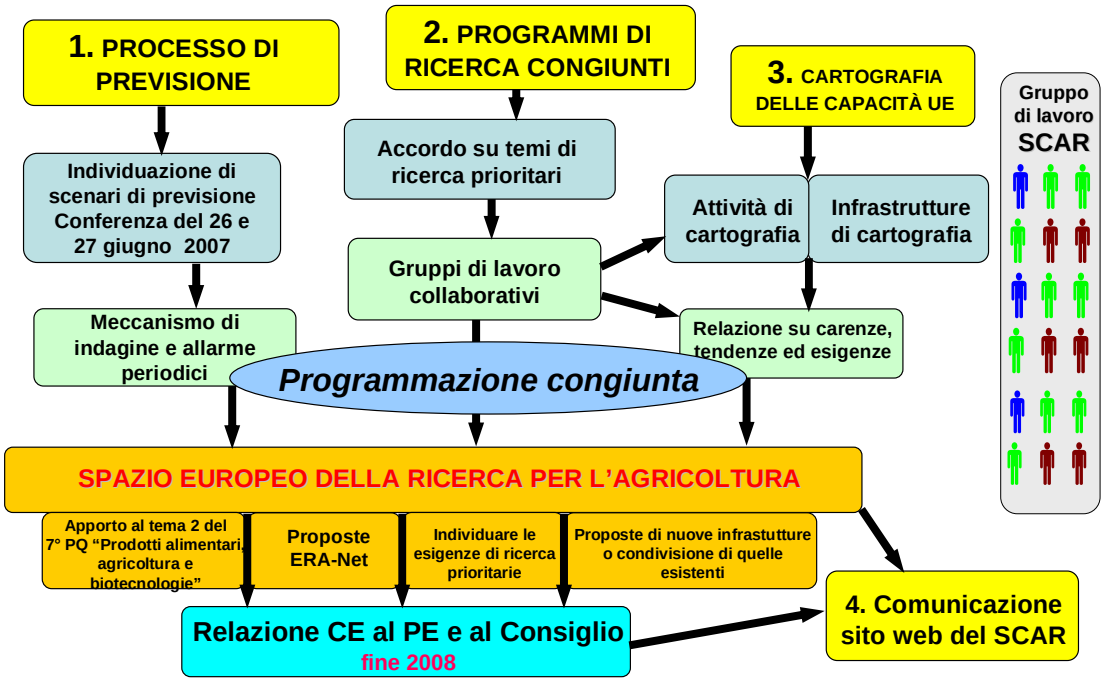
[5] "Verso una programmazione congiunta della ricerca", COM(2008) 468 definitivo del 15.7.2008.

importanti legate al concetto di una bioeconomia europea basata sulla conoscenza[6] (*BEBC*). Tra i temi affrontati si annoverano la salute e il benessere degli animali, le zoonosi, le problematiche legate ai consumatori e alla sanità, per quanto riguarda la qualità, la sicurezza[7] intrinseca ed estrinseca della produzione e dell'approvvigionamento alimentare; la questione della fiducia dei consumatori e del loro comportamento nei confronti del cibo, l'alimentazione, la vendita al dettaglio e i mercati saranno altresì esaminati in quanto incidono sulla ricerca agroalimentare, nonché le questioni relative agli sviluppi nei settori non tradizionali e non alimentari dell'attività agricola.

Inoltre il Consiglio dei ministri informale "Agricoltura" (tenutosi a Krems dal 28 al 30 maggio 2006)[8] raccomandava "nell'ambito della strategia di Lisbona, il comitato SCAR dovrebbe invitare gli Stati membri dell'UE ad affrontare nelle loro discussioni le questioni legate ai servizi consultivi, l'istruzione, la formazione e l'innovazione", al fine di garantire che l'uso efficace dei risultati della ricerca risponda alle esigenze di una PAC in evoluzione.

In tale contesto il comitato SCAR ha avviato delle azioni di coordinamento su una serie di aspetti per fornire apporti fondamentali a tutte le aree di ricerca della BEBC e costruire uno Spazio europeo della ricerca per l'agricoltura.

Iniziative SCAR a favore di uno Spazio europeo della ricerca per l'agricoltura



6 La ricerca alieutica non è compresa in quanto dispone già di un meccanismo proprio di coordinamento a livello europeo e internazionale.

7 Tenendo pienamente conto del mandato di altri organismi come l'Agenzia alimentare europea e i suoi comitati.

8 Conclusioni della presidenza del 16 giugno 2008.

2.2. Verso dei programmi di ricerca congiunti

Sulla base di un'indagine sul coordinamento della ricerca agricola in Europa effettuata sotto la presidenza olandese nel 2004[9], il comitato SCAR ha adottato un approccio strutturato nei confronti della prioritizzazione dei temi di ricerca ai fini di una collaborazione futura più approfondita, mediante l'istituzione di una serie di gruppi di lavoro collaborativi degli Stati membri/Stati associati (GLC).

L'istituzione di tali gruppi costituisce un meccanismo alternativo meno formale e più flessibile del piano ERA-NET pur avendo lo stesso obiettivo: incentivare e quindi rafforzare la collaborazione nella ricerca tra finanziatori e gestori dei programmi in settori di ricerca fondamentali. Dal 2005 sono stati istituiti quattordici GLC da paesi europei che si sono impegnati, volontariamente e in base ad una geometria variabile, a definire, sviluppare e attuare programmi di ricerca comuni basati su una idea condivisa circa il modo di affrontare le principali sfide nel settore della ricerca agricola.

I GLC lavorano in modo analogo alle reti ERA-NET, in quanto seguono lo stesso approccio per tappe, incentrandosi sullo scambio di informazioni nella fasi iniziali, individuando le carenze della collaborazione nelle aree di ricerca e nelle priorità e, laddove opportuno, varando attività congiunte e/o inviti a presentare proposte congiunti nel settore della ricerca.

L'impegno e il dinamismo di vari GLC hanno aperto la strada alla partecipazione al piano ERA-Net del 7° PQ, in quanto 5 GLC hanno espresso l'intenzione di presentare proposte nell'ambito del primo invito (come illustrato nella tabella qui di seguito).

Denominazione del gruppo di lavoro GLC	**Coordinatore**	**Paesi SCAR**
TIC e robotica nelle industrie agroalimentari => PROPOSTA "TIC-AGRI" nell'ambito di ERA-NET	**Danimarca**	**11**
Materie grezze rinnovabili e loro applicazioni nell'industria non alimentare	**Germania**	**18**
Allevamento sostenibile nelle praterie	**Irlanda**	**21**
Aspetti importanti per l'agricoltura mediterranea => sono diventati "ARIMNet" nell'ambito dell'ERA-NET	**Italia/Francia**	**13**
Agricoltura e sviluppo sostenibile => PROPOSTA "RURAGRI" nell'ambito di ERA-NET	**Francia**	**11**
Salute animale => diventata "EMIDA" nell'ambito di ERA-NET **Il tema del benessere animale è lanciato sotto forma di un GLC**	**UK**	**21**
Tecnologie avanzate per il controllo climatico delle serre e delle stalle	**Israele**	**14**
Adeguamento dell'alimentazione umana all'evoluzione dell'ambiente	**Francia**	**10**
Ecologia per gli ecosistemi e gestione sostenibile delle risorse naturali	**Francia**	**8**
Sviluppo dell'agricoltura sostenibile nella regione del mar Baltico	**Polonia**	**8**

[9] "Verso la cooperazione tra i finanziatori della ricerca e i responsabili dei programmi nel settore dell'agricoltura, dei prodotti alimentari, dello sviluppo rurale e della pesca nell'Unione europea" – relazione scritta per il ministro olandese dell'Agricoltura, delle risorse naturali e della qualità dei prodotti alimentari.

Programma di ricerca congiunto per la politica rurale dell'UE => Proposta "RURAGRI" nell'ambito di ERA-NET	**Svezia/Paesi Bassi**	**7**
Cambiamenti climatici e agricoltura	**Spagna**	**22**
Agricoltura e energia	**Germania**	**21**
Infrastrutture condivise nel settore della ricerca agricola	**Francia**	**15**

2.3. Un processo di prospezione

Il comitato SCAR ha dato il via ad un esercizio di prospezione per elaborare i potenziali scenari dell'agricoltura europea nei prossimi 20 anni sui quali fondare la definizione delle priorità della ricerca nel settore agricolo a medio/lungo termine. Questo processo è stato fortemente incoraggiato dal Consiglio informale dei ministri dell'agricoltura (Krems, 28-30 maggio 2006).

La Commissione europea ha pertanto istituito un gruppo di esperti in materia di prospezione (FEG – *Foresight expert group*) incaricato di raccogliere ed analizzare le informazioni in materia disponibili in studi nazionali, regionali o internazionali in relazione a otto importanti fattori[10], utilizzare queste informazioni nell'elaborazione di scenari futuri[11] e realizzare una valutazione iniziale delle implicazioni per le esigenze di RST dell'agricoltura europea.

Le relazioni del FEG sono state diffuse presso le parti interessate e discusse, insieme ad altre attività di prospezione, nell'ambito del workshop "*Foresight to Set Long-Term European Agricultural Research Priorities"* tenutosi a Stoccolma il 29 e 30 marzo 2007 cui hanno partecipato esperti di alto livello e parti interessate per riflettere sulle esigenze di ricerca individuate a seguito di queste analisi .

Le opinioni espresse e le conclusioni tratte nel corso del workshop sono state utilizzate, insieme alle relazioni FEG e ulteriori consultazioni delle parti interessate, come base per un importante convegno internazionale "*Towards future challenges of Agricultural research in Europe*" (26-27 giugno 2007)[12]. Il convegno ha ottenuto un importante successo istituendo una piattaforma di discussione sulla prospezione in relazione alle esigenze della ricerca agricola a lungo termine in Europa.

Nell'elaborazione della presente comunicazione (capitolo 3) si è tenuto ampiamente conto delle conclusioni del convegno sulle azioni realizzabili a favore di un programma europeo coerente di ricerca agricola.

2.4. Cartografia delle capacità dell'UE

Il comitato SCAR partecipa anche alla cartografia delle capacità UE in materia di ricerca agricola mediante il progetto "EU-AGRI-MAPPING", finanziato dalla Commissione europea, che ha analizzato la situazione della ricerca agricola e alimentare e ha individuato tendenze ed esigenze di questo settore. Fornendo le cifre e le statistiche chiave concernenti

---

10 Cambiamenti climatici, ambiente, economia e commercio, energia, cambiamenti sociali, scienza e tecnologia, economia rurale e salute.

11 *Disruption scenarios: Climate Shock, Energy Crisis, Food Crisis, Co-operation with Nature.*

12 http://ec.europa.eu/research/conferences/2007/scar/report_en.htm

l'organizzazione della ricerca agricola a livello nazionale e tracciando un quadro d'insieme degli sviluppi nella ricerca agricola nell'UE, il progetto ha contribuito alla valutazione degli sviluppi auspicabili per la ricerca agricola negli Stati membri o associati e dei meccanismi indispensabili per un miglior coordinamento a livello di UE.

La questione delle infrastrutture di ricerca è stata considerata una priorità nell'ambito delle discussioni strategiche del comitato SCAR. Nel 2005 il SCAR ha inviato una nota all'ESFRI (*European Strategy Forum for Research Infrastructures*) sulla questione delle infrastrutture di ampie dimensioni importanti per l'agricoltura[13]. Si è trattato di un tentativo di valorizzare le infrastrutture di ricerca agricola nelle discussioni in seno all'ESFRI e di fornire degli esempi di grandi impianti di ricerca che potrebbero rivelarsi necessari in questo settore[14].

Oltre alle infrastrutture di ampie dimensioni per la ricerca, il comitato SCAR ha posto l'accento sulla forte domanda per il collegamento in rete di impianti distribuiti e centri di competenze, e per una loro gestione efficace. A questo proposito, è in fase di costituzione un nuovo GLC nel campo delle "infrastrutture condivise per la ricerca agroalimentare europea" il cui compito sarà individuare le esigenze future e concepire nuovi modelli di *governance* per la condivisione efficace delle infrastrutture a livello europeo.

Infine un sito web specifico fornisce un quadro completo e periodicamente aggiornato dei sistemi nazionali di ricerca agricola in tutti i paesi SCAR[15].

3. AZIONI CHIAVE A FAVORE DI UN PROGRAMMA EUROPEO DI RICERCA AGRICOLA COERENTE

3.1. Verso un'agricoltura più sostenibile nel contesto mondiale

La comunicazione della Commissione non ha individuato aree specifiche di ricerca destinate alla programmazione congiunta, tuttavia alla riunione informale di Versailles è stata menzionata, come esempio, la questione della produzione e della sicurezza alimentari. In effetti è sempre più evidente che la gestione e l'utilizzo sostenibili di risorse biologiche è una problematica fondamentale che comporta una serie di sfide interconnesse, tra cui i cambiamenti climatici, il degrado ambientale, la domanda dei consumatori e la stabilità mondiale.

Rischiamo di oltrepassare rapidamente dei limiti critici, con conseguenze gravi per tutti gli ecosistemi e dunque anche per l'agricoltura e la sicurezza alimentare. Il gruppo IPPC (*International Panel on Climate Change* – Gruppo internazionale sui cambiamenti climatici) prevede che in Africa la produzione agricola si dimezzerà da qui al 2030, con gravi conseguenze non solo per la sicurezza alimentare e la vulnerabilità di regioni fragili, ma anche per la sicurezza mondiale. L'aumento a lungo termine dei prezzi dei combustibili fossili può determinare un aumento dei prezzi dei prodotti alimentari, in quanto tutte le fasi di produzione, trattamento e distribuzione comportano un notevole consumo di petrolio. Le colture destinate alla produzione di biocombustibili e di altri prodotti industriali e i

---

13 Nota del comitato SCAR all'ESFRI "Infrastrutture di ricerca necessarie nel settore della ricerca agricola" del 31 agosto 2005.

14 Centri di risorse genetiche e biologiche contenenti collezioni relative alle zoonosi e alle fitopatie, osservatori dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'ambiente, centri di ricerca sull'alimentazione umana, impianti di sperimentazione avanzati e integrati nel settore della malattie infettive.

15 http://ec.europa.eu/research/agriculture/scar/index_en.cfm

cambiamenti di orientamento della produzione che generano, potrebbero avere implicazioni gravi. Inoltre la crescita demografica e la modifica dei regimi alimentari nelle economie emergenti richiederanno un aumento della produzione di prodotti alimentari che rischia di comportare impatti ambientali se i sistemi istituiti non sono ecologicamente sostenibili.

Occorre pertanto acquisire rapidamente una conoscenza più approfondita dei fattori alla base di questi processi al fine di ridurre gli impatti negativi dei cambiamenti climatici e salvaguardare le risorse idriche e del suolo e la biodiversità che sono in costante calo. Tale approccio richiederà capacità di ricerca, trasferimenti tecnologici e competenze multidisciplinari in una serie di settori che rivestono un interesse economico, sociale o ecologico.

3.2. Nuovi settori prioritari per il futuro programma europeo di ricerca agricola

La nuove sfide che si stanno delineando richiedono risposte mirate che proverranno dalle aree di ricerca prioritarie del futuro programma europeo di ricerca agricola.

L'attività di prospezione avviata dal comitato SCAR e le conclusioni del convegno del giugno 2007 hanno evidenziato l'importanza rivestita da una serie di temi, come la biodiversità, l'agricoltura biologica, la sicurezza alimentare (anche a livello mondiale), l'integrazione di tecnologie ambientali, la comparsa di zoonosi e, per le piante, di insetti nocivi e fitopatologie. Inoltre è stato rilevato che la problematica dell'interfaccia tra agricoltura, cambiamenti climatici e energia costituisce una sfida fondamentale per la società e merita un posto di maggior rilievo nel futuro programma di ricerca.

Il Consiglio europeo del 20 giugno 2008[16] ha sostenuto fermamente questo approccio dichiarando: "*È necessario proseguire i lavori in materia di innovazione, ricerca e sviluppo della produzione agricola, in special modo per migliorare l'efficienza energetica, la crescita della produttività e la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.*"

- Il ***cambiamento climatico*** costituisce una delle più gravi minacce che pesano sullo sviluppo sostenibile e rappresenta uno dei principali problemi ambientali in quanto incide negativamente sull'economia, la salute e il benessere sociale a livello mondiale. I cambiamenti climatici possono avere un impatto sulle rese dei raccolti, sull'allevamento del bestiame e sulla localizzazione della produzione. Possono inoltre incidere anche sul reddito agricolo, l'occupazione del suolo e le economie rurali in alcune regioni europee. I rischi legati ai cambiamenti climatici sono oggetto di un esame approfondito nell'ambito della "valutazione dello stato di salute" della PAC e costituiscono anche un tema di studio per i programmi nazionali di ricerca europei che si interessano alle pratiche agricole avanzate in grado di aiutare il settore agricolo ad adattarsi e ad attenuare le ripercussioni delle attività agricole sul clima. In questo contesto è stata sottolineata anche la complessità e l'importanza che il proseguimento della ricerca sulle pratiche di gestione del suolo può rivestire per il mantenimento o l'aumento del tenore di materie organiche nei suoli nell'UE. Le materie organiche del suolo svolgono un ruolo fondamentale non solo nel ciclo del carbonio, ma anche nella protezione della fertilità del suolo, nel miglioramento della struttura del suolo e nell'aumento della ritenzione idrica, favorendo in questo modo l'adattamento agli stress climatici. Il Libro verde della Commissione *"L'adattamento ai cambiamenti climatici in Europa – quali possibilità di intervento per l'UE"* indica che in quasi tutti gli Stati membri si stanno elaborando delle politiche di adeguamento e che è

[16] Conclusioni della presidenza del Consiglio europeo del 20 giugno 2008, punto 28.

fondamentale condividere le esperienze tratte dalle prime misure di adeguamento e dai risultati di ricerca.

- ***Energia.*** Stiamo assistendo ad un aumento della domanda mondiale di prodotti alimentari e di energia alternativa prodotta dalla biomassa in un mondo dove le risorse idriche e del suolo sono limitate, mentre il deterioramento dei suoli e l'aumento delle temperature incidono negativamente sulla produttività del suolo. Questa sfida richiede lo sviluppo di tecnologie agricole e l'adeguamento delle politiche in materia di energia e agricoltura, basandosi su misure adeguate di sostegno alla ricerca a livello dell'interfaccia agricoltura-energia. Occorre prestare particolare attenzione agli effetti della produzione dei biocarburanti e della biomassa sulla qualità dell'acqua, le materie organiche del suolo e la biodiversità.

Nell'ambito delle attività prospettiche del comitato SCAR, i cambiamenti climatici e le problematiche energetiche legate all'agricoltura sono stati individuati come temi prioritari in relazione ai quali il coordinamento delle attività di ricerca a livello europeo soffre di carenze evidenti. In questo ambito sono in fase di costituzione due GLC, ognuno dei quali vedrà la partecipazione di oltre 20 paesi europei. Il primo esaminerà gli effetti dei cambiamenti climatici sull'agricoltura e il modo in quest'ultima può adeguarsi ed attenuare questi effetti. Il secondo studierà, in una prospettiva globale, l'interfaccia tra agricoltura ed energia, dalle sfide scientifiche e tecnologiche legate alla produzione della biomassa e della bioenergia fino all'impatto industriale, ambientale, socioeconomico e rurale.

3.3. Rafforzare la produzione e la condivisione delle conoscenze in materia di agricoltura in Europa

Le difficoltà crescenti cui sono confrontati i settori rurali e agroalimentari europei impongono di riesaminare i rapporti tra la produzione di conoscenze e l'uso che ne viene fatto per promuovere l'innovazione, come lo auspicano chiaramente le conclusioni del processo prospettico e la conferenza del giugno 2007.

La ricerca potrebbe svolgere un ruolo più importante se i vari operatori (agricoltori, ricercatori, servizi di consulenza, consumatori, settore privato, società civile e responsabili delle decisioni) fossero maggiormente coinvolti nella fissazione di un programma e potessero partecipare al processo di ricerca grazie ad azioni come le reti di innovazione. Nello stesso tempo, la ricerca agricola deve diventare più innovativa e deve trovare il modo di attirare nel settore i "migliori" ricercatori e tecnici

Il workshop sul rafforzamento dei collegamenti tra conoscenza e innovazione in Europa, organizzato a Angers il 6 e 7 ottobre 2008, ha offerto l'opportunità di censire le principali caratteristiche di un sistema europeo della conoscenza nel settore agricolo. Ha consentito, in particolare, di studiare l'organizzazione di questi collegamenti in Europa e di analizzare i motivi e le giustificazioni sottostanti, nonché il modo in cui la condivisione delle esperienze tratte dalle principali riforme realizzate in vari paesi europei può eventualmente portare all'elaborazione di potenziali "migliori pratiche".

La Commissione intende avvalersi del comitato SCAR per individuare le strutture della conoscenza agricola in ogni Stato membro, al fine di creare successivamente un GLC in questo ambito.

In questo contesto, la rete europea per lo sviluppo rurale, di cui all'articolo 67 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, è un'istanza adeguata per affrontare la questione del trasferimento tecnologico, come fattore di miglioramento dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale. La Commissione sta esaminando i possibili modi per inserire il tema "ricerca e innovazione" nel programma di attività della rete, in particolare nel quadro del seminario del 2009 che sarà dedicato all'innovazione per le nuove sfide in campo ambientale.

Inoltre, visto che i servizi di consulenza e di divulgazione sono chiamati a svolgere un ruolo importante nello sviluppo di un eventuale futuro sistema europeo della conoscenza nel settore agricolo, la Commissione intende tenere conto delle conclusioni del comitato SCAR nella sua relazione sul sistema di consulenza aziendale che deve trasmettere al Consiglio entro il 2010.

3.4. Consolidamento della programmazione congiunta in materia di ricerca per una migliore governance del sistema agroalimentare europeo

Nell'ottica del sistema ERA-NET, gli Stati membri hanno iniziato a rivedere gli approcci nazionali individuali finora adottati, alla luce delle nuove sfide transnazionali in tutti i settori di ricerca. Inoltre, la comunicazione della Commissione "*Verso una programmazione congiunta nella ricerca*" prevede una nuova spinta verso un approccio più strategico del coordinamento e della collaborazione nella programmazione della ricerca pubblica nell'ambito del SER.

Il Consiglio sta attualmente esaminando questo nuovo approccio e adotterà una decisione sul processo di individuazione dei settori della ricerca che potrebbero essere oggetto di future iniziative di programmazione congiunta. A questo proposito la riunione informale del Consiglio "Competitività", tenutasi il 17 luglio 2008 a Versailles, ha menzionato l'alimentazione e l'agricoltura come una delle principali sfide che la società deve affrontare.

Il comitato SCAR, che è diventato di fatto il quadro di riferimento per un approccio più coordinato della programmazione della ricerca pubblica nel settore agricolo, è stato menzionato anche come uno dei principali protagonisti di un eventuale nuovo processo di programmazione congiunta.

Lo sviluppo di una programmazione a lungo termine efficace e coordinata nell'ambito della ricerca agricola deve basarsi su una strategia coerente e un quadro organizzativo che consentano la consultazione periodica di tutti gli operatori della ricerca, conformemente al più ampio processo di Lubiana per la *governance* del SER.

Il ruolo strategico del comitato SCAR potrebbe pertanto essere ulteriormente rafforzato affinché diventi l'organismo incaricato della supervisione delle varie attività legate all'agricoltura realizzate da tutti gli organismi di ricerca pubblici europei. Potrebbe inoltre agevolare il dialogo con gli operatori che fanno parte delle piattaforme tecnologiche e partecipano all'elaborazione di orientamenti comuni e programmi strategici in settori di ricerca analoghi.

3.5. Sviluppo di un meccanismo di monitoraggio in materia di prospezione

Per sviluppare programmi di ricerca a lungo termine basati su orientamenti comuni e obiettivi condivisi, occorre dotarsi di una combinazione strategica di strumenti di analisi, come gli studi prospettici, le competenze collettive e la cartografia delle capacità di ricerca. I risultati

empirici ottenuti dovrebbero consentire di orientare la politica di ricerca nel settore dell'agricoltura.

L'esperienza acquisita nell'ambito del processo di prospezione del comitato SCAR ha confermato l'importanza e l'esigenza di un sistema di allarme rapido che consenta ai responsabili decisionali e ai ricercatori di anticipare le sfide e i problemi che potrebbero sorgere nei prossimi anni e di suggerire degli strumenti per affrontarli.

La concezione di questo meccanismo è oggetto di lavori di perfezionamento destinati a verificare l'adeguatezza e la validità degli studi prospettici passati e recenti. Il risultato sarà un approccio sistematico che consentirà di censire le potenziali minacce, le opportunità, le grandi evoluzioni probabili e le loro implicazioni per il programma del SER. Porrà inoltre in evidenza gli eventuali impatti di queste evoluzioni sul futuro orientamento della politica di ricerca su scala europea e a livello degli Stati membri.

Questo meccanismo è in fase sperimentale, a seguito della costituzione di un gruppo di consulenti esperti incaricati di aggiornare il primo studio prospettico e definire gli indicatori e i criteri che potrebbero costituire la base dell'esame periodico delle sfide e degli obiettivi a lungo termine.

3.6. Le responsabilità dell'Europa in un'economia globalizzata

In un mondo che, secondo le previsioni, conterà 9 miliardi di abitanti nel 2050, caratterizzato da un'integrazione economica sempre più spinta e che risente dei cambiamenti climatici e del degrado ambientale, la sostenibilità dell'agricoltura è un tema che avrà un impatto diretto (prezzi dei prodotti alimentari) e un impatto indiretto (flussi migratori, ad esempio) nell'UE e in tutte le regioni del mondo. La sostenibilità futura dell'agricoltura in Europa, nei paesi in via di sviluppo e nei paesi emergenti dipende in ampia misura dalla stabilità delle risorse di base come i terreni agricoli, le risorse idriche e gli ecosistemi funzionanti.

Un altro fattore importante della crescente convergenza della ricerca agricola nei paesi in via di sviluppo, nei paesi emergenti e nei paesi europei è la sempre maggiore importanza dei settori di ricerca in cui non esiste più una distinzione scientificamente giustificata tra Nord e Sud. È su questa base che occorre costruire una politica di ricerca europea nel settore dell'agricoltura più integrata e basata sulla cooperazione internazionale. La Commissione dovrebbe inoltre incentivare tale politica.

Pertanto, conformemente alla nuova comunicazione della Commissione su un quadro strategico europeo per la cooperazione scientifica e tecnologica internazionale[17], occorre rafforzare le sinergie politiche in materia di ricerca agricola, in Europa e altrove. Occorre in particolare rafforzare le sinergie tra le politiche di ricerca dell'UE e degli Stati membri, da una parte, e le politiche esterne, come l'aiuto allo sviluppo e le politiche di vicinato, dall'altro lato. L'Europa dovrebbe inoltre svolge un ruolo di primo piano nella definizione di un programma mondiale per la R&S nel settore agricolo, in collaborazione con organizzazioni internazionali (agenzie ONU, Banca mondiale, OCSE, G8) e organizzazioni multilaterali (Unione africana, Asean, Mercosur), insieme a organismi che partecipano ad attività di ricerca agricola a livello mondiale, come il GFAR[18] e il CGIAR[19].

---

17 COM(2008) 588 definitivo del 24.9.2008.

18 *Global Forum on Agricultural Research.*

In questo contesto, il mandato internazionale e il ruolo guida del comitato SCAR potrebbero essere ulteriormente rafforzati da contributi provenienti dall'iniziativa europea sulla ricerca agricola per lo sviluppo[20] (EIARD), il che dovrebbe rafforzare il ruolo dello SCAR nel coordinamento del sostegno apportato dalla Commissione e dagli Stati membri alla ricerca agricola orientata sulle esigenze dei paesi emergenti e dei paesi in via di sviluppo, e da contributi dei piani ERA-NET esistenti come l'*ERA-ARD*.

---

19 *Consultative Group on International Agricultural Research.*

20 COM(97) 126 "Iniziativa europea di ricerca agricola per lo sviluppo (EIARD)".